

Linee guida per la conduzione dei laboratori del corso TFA sostegno

La formazione ologrammatica degli insegnanti specializzati rimanda alla necessità di tenere presente che nella costruzione del profilo professionale occorre coniugare tre componenti apparentemente distinte ma nella realtà operativo-didattica strettamente correlate:

- Saperi disciplinari
- Tirocinio
- Laboratori

Ne deriva che saperi, tirocinio e laboratorio costituiscono tre momenti da leggersi in una dinamica circolare e non longitudinale.

Le esperienze di laboratorio rappresentano un'importante momento di sintesi e di integrazione delle conoscenze acquisite durante gli insegnamenti disciplinari, nella prospettiva di una razionalità finalistica che diventa progettualità educativo-didattica da sperimentare all'interno della classe/sezione dove è inserito l'alunno disabile. In tal senso il laboratorio costituisce la cerniera di collegamento tra le lezioni teoriche e il tirocinio.

Le azioni che rendono significative le attività di laboratorio e consentono allo studente di sviluppare le pratiche pedagogico-didattiche e riflessive che caratterizzano l'agire professionale sono:

- Fare
- Saper fare
- Cooperare
- Conoscere
- Relazionare
- Discutere
- Ricercare
- Ipotizzare
- Analizzare
- Osservare
- Studiare casi
- Preparare progetti
- Simulare attività d'aula
- Produrre strumenti di lavoro
- Collaudare
- Riflettere
- Verificare

Scelte metodologiche

Le tendenze metodologiche di riferimento messe in atto durante il percorso laboratoriale sono scientificamente riconducibili alle teorie dell'apprendimento situato di chiara matrice vygoskiana e alla teoria dell'attività di Alexeis Leont'ev:

- ♦ Cooperative learning
- ♦ Action learning
- ♦ Didattica laboratoriale
- ♦ Apprendimento per scoperta
- ♦ Learnig by doing

Ruolo del docente dei laboratori

Il laboratorio è un luogo del fare dove si costruiscono iter educativo-didattici e si acquisiscono competenze. Pertanto, il ruolo del docente dei laboratori è agito e pensato sulle pratiche e sulle azioni e non sull'approccio cattedratico della mera trasmissione di conoscenze. L'assetto teorico-trasmissivo deve essere circoscritto alla sola presentazione ed impostazione del laboratorio. Il protagonista attivo e riflessivo del laboratorio è il corsista in formazione e il docente è da intendersi come un conduttore-facilitatore che porta a sviluppo le competenze personali e professionali del futuro insegnante di sostegno.

Il prodotto stesso, che conclude un'attività di laboratorio, si identifica con l'attuazione del progetto costruito assieme. In questo modo, il laboratorio, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascun corsista, gli permetterà di operare un'auto-valutazione metacognitiva delle competenze maturate, nell'ottica del loro impiego in attività da svolgere nelle classi/sezioni durante le ore di tirocinio diretto.

Regolamento dei laboratori

1. Per i laboratori vige l'obbligo integrale di frequenza delle attività previste, senza riduzioni ne recuperi, non e' possibile utilizzare la formazione on-line ne blended;
2. Il docente, all'inizio delle attività di laboratorio, elabora una programmazione che contiene:
 - obiettivi formativi
 - competenze
 - contenuti
 - metodologie
 - modalità di valutazione

3. Il laboratorio si conclude con una valutazione finale espressa in trentesimi;
4. I criteri di valutazione vengono comunicati dal docente ai partecipanti già nel primo incontro;
5. I criteri di valutazione degli studenti sono coerenti con le competenze previste (declinate) nella programmazione;
6. Alla fine del Laboratorio lo studente è tenuto a compilare una scheda di valutazione riguardante la conduzione del laboratorio;

Scansione operativo-didattica delle attività laboratoriali

I incontro

Fase 1

Riflettere

- Presentazione del laboratorio, delle finalità, dell'organizzazione
- Informare gli studenti sulla programmazione operativo-didattica del laboratorio:
 - obiettivi formativi,
 - competenze
 - contenuti
 - metodologie
 - modalità di valutazione
- Stimolare la memoria e il ricordo delle conoscenze e delle capacità che si ritengono già acquisite e che sono necessarie per sviluppare il progetto educativo-didattico volto all'inclusione dell'alunno disabile nella classe/sezione, sempre in coerenza con la tipologia laboratoriale;
- Presentare i contenuti da apprendere e fare da guida all'apprendimento e alla fase progettuale e attuativa. In genere si tratta di stimoli al lavoro intellettuale e pratico attraverso informazioni verbali, esempi di concetti, suggerimenti, osservazioni, domande stimolo;
- Suddivisione dei corsisti in piccoli gruppi per il successivo lavoro di progettazione educativo-didattica.

Fase 2

Analizzare

- Condivisione dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento riscontrabili nelle Indicazioni Nazionali (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e nelle Linee Guida (scuola secondaria di II grado);
- Discussione di gruppo per l'individuazione del caso che gli studenti intendono proporre come situazione educativa problematica da analizzare e risolvere
- Analisi del caso
- Scelta funzionale degli obiettivi didattici e dei traguardi di competenza.

II incontro

Progettare

- Progettazione di un piano educativo per l'inclusione a lungo termine;
- Progettazione di una Unità di Apprendimento che sia rappresentativa del piano educativo per l'inclusione.

III incontro

Realizzare-simulare

- Simulazione delle attività progettate (in piccolo gruppo) e meta-cognizione sulla progettazione;
- Analisi e riflessione di gruppo
- Feedback circa la correttezza della prestazione: alla manifestazione esterna del livello di acquisizione di competenze, deve fare da riscontro l'informazione, data dal docente, circa la sua validità, completezza e correttezza.

IV incontro

Verificare e Valutare

- **Valutare le prestazioni.** Occorre verificare se i corsisti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Per fare ciò, bisogna utilizzare strumenti e metodi adeguati e stabilire degli standard che permettono di definire il livello di accettabilità e il livello di eccellenza.

La valutazione sarà di processo e di prodotto: oltre a valutare il percorso operativo-didattico progettato e simulato dai corsisti, si valuterà in itinere il grado di partecipazione, l'attenzione e la motivazione ad apprendere dei corsisti.